G. VALE

Pievani - Vicari - Arcipreti

della

Pieve di S. Martino di Zoppola

ARTI GRAFICHE F.LLI COSARINI - PORDENONE
1946

G. VALE

Pievani - Vicari - Arcipreti

della

Pieve di S. Martino di Zoppola

ARTI GRAFICHE F.LLI COSARINI - PORDENONE
1946

AL REVERENDISSIMO

Sac. AMADIO MAURIZIO

CHE NEL GIORNO SACRO

AL PRINCIPE DEGLI APOSTOLI

29 GIUGNO 1946

PRENDE SOLENNE POSSESSO

DELLA PIEVE ARCIPRETALE DI ZOPPOLA

QUESTE MEMORIE

DEI SUOI PREDECESSORI

OFFRONO

SAC. ERNESTO DIANA ECONOMO SPIRITUALE
AVV. CO. NICOLO' PANCIERA DI ZOPPOLA - GAMBARA
MAGG. CO. GIORGIO PANCIERA DI ZOPPOLA - GAMBARA
PIETRO LOTTI

Se la Pieve di S. Martino di Zoppola in Diocesi di Concordia è ricordata la prima volta in una Bolla del Papa Urbano III, data nell'anno 1186 al Vescovo di Concordia, Gionata; se della villa di Zoppola si ha notizia in un documento del 6 ottobre 1103; ciò non vuol dire che la villa e la pieve abbiano avuto origine allora. Questi due documenti non fanno altro che affermare l'esistenza e la vitalità.

Più tardi ancora; e precisamente in un documento del 3 Marzo 1260 ci imbattiamo per la prima volta nel Pievano di Zoppola di nome Leonardo, il quale era testimonio a Venezia nella piazza del palazzo Ducale all'atto col quale Giovanni Vescovo di Ceneda confermava a Guecello, signore di Prata, i Feudi che i suoi predecessori avevano avuti dalla Chiesa Cenedese.

Una notizia riguardante la Chiesa della pieve di S. Martino di Zoppola ci da l'idea dell'antichità della Pieve. Nel 1298 questa veniva rifabbricata, e dovevano contribuire alla rifabbrica della Chiesa plebanale gli uomini di tutte le ville soggette alla medesima. Quei di Cusano si erano rifiutati; il pievano li denunziò al Vescovo Giacomo di Concordia, e questi il 21 febbraio avendoli chiamati a Portogruaro decise, che anche il Comune ed uomini di Cusano dovevano aiutare la rifabbrica della Chiesa Matrice. L'essersi sentito il bisogno di ricostruire la Chiesa è indizio sicuro, che la sua esistenza risaliva a parecchi secoli prima, perciò non ci sembra andar lontani dal vero se azzardiamo asserire essere la Pieve di Zoppola anteriore di parecchi secoli alla data nella quale troviamo il primo nome d'un pievano.

Possiamo domandarci da chi venissero eletti i Pievani di Zoppola, e la risposta più ovvia, per i primi secoli, dai

documenti che abbiamo potuto vedere, si è che venivano eletti dai Vescovi di Concordia, e solo più tardi, cioè dal secolo XV si affacciarono pretese da parte dei giurisdicenti laici, pretese del resto che, come vedremo, ebbero effetto definitivo solo nel sec. XVIII, quando cioè cessarono i Pievani Commendatari, e furono eletti i pievani residenziali. I pievani commendatari non risiedevano nella pieve, ma esercitavano la cura per mezzo di Vicari da loro designati, o scelti dai giurisdicenti del luogo col consenso del pievano.

La serie dei pievani e dei vicari di Zoppola pubblicata dal compianto Mons. Ernesto Degani, nella sua pregiata opera « La Diocesi di Concordia » e quella data da G. Vale nell'opuscolo « La Pieve di S. Martino di Zoppola », *Notizie storiche* 1925, sono tutt'altro che complete; ma poichè la cortesia di Mons. Pio Paschini ci ha dato notizie di parecchi pievani Commendatari della seconda metà del sec. XV e dei primi del sec. XVI, crediamo opportuno ripubblicarla, sperando che altre fortunate scoperte di documenti ci diano modo in avvenire di completarla.

1260 P. LEONARDO, che abbiamo veduto a Venezia in quest'anno, lo troviamo a Prata, testimonio al testamento del medesimo Guecello, il 7 agosto 1262, e poi non è ricordato più.

Non possiamo dire con certezza se sia veramente suo successore quel prete Carpenedo di Zoppola, che il 21 febbraio 1298, era presente in Curia a Portogruaro, quando il Vescovo Giacomo dichiarò che il Comune di Cusano era obbligato aiutare la rifabbrica della Chiesa Matrice. Altrettanto dobbiamo dire di prete Forzanello che il Degani inserì nella serie dei pievani nel 1312. Pre Valtero invece, era Vicario della pieve di Zoppola nel 1318 e come tale l'11 gennaio di quest'anno era testimonio « in villa Zopule apud ecclesiam S. Martini Plebis eiusdem villae » alla richiesta fatta da D. Odorico di Medea, canonico di Concordia, procuratore del Vicedecano e Capitolo di Concordia, ad Iltigrino da Soncolle, capitano di Cusano, di consegnare a lui e al capitolo il castello e borgo di Cusano, che deteneva in nome dei signori di Prampero. (Degani, *Monografie friul.* pag. 133).

La pieve di Zoppola era allora goduta dal Cardinale PIETRO COLONNA che la tenne in commenda da prima del 1318 fino a dopo il 1324. Era succeduto a questo:

ANTONIOLO, detto anche TOMOLO, nel 1340, che poi è ricordato in atti del 1348, 3 marzo; 1352, 8 febbraio; e 1363.

MARINO q. d. Nicolò di Caorle fu pievano fino al 1367.

BONTA' di Valvasone gli successe nello stesso anno 1367.

ODORICO q. Nicolò pellicciaio di Cividale era già pievano nel 1390, e

Matteo (1) ~~MARCO~~ q. d. Pietro da Valvasone, baccelliere in decreti, il 30 Marzo 1393, riceveva il possesso della pieve di Zoppola dal vicario del Vescovo di Concordia. Antonio Pancera

NICOLO' detto anche Antonio q. Turrino da Valvasone era Pievano nel 1406.

MATTEO q. Pietro da Valvasone dottore in decreti, resse la pieve dal 1411 al 1418.

DANIELE q. d. Nicolò da Portogruaro e di donna Margareta fu Pievano dal 1420 al 1431, e morendo lasciò un calice alla Chiesa di Ovoledo. Dopo la morte di questo fu eletto, non sappiamo se dal Vescovo o dai giurisdicenti di Zoppola

ANTONIO q. d. ser Nicolò di Porcia, fratello del Decano di Concordia che fu dimesso, perchè la Sede Apostolica diede, nel 1433, la pieve in commenda a

FRANCESCO da Bagnacavallo, il quale mai venne a risiedervi, ma affidò la cura ad un Vicario (come fecero in seguito tutti i Pievani commendatari), Vicario provvisto di un tenue beneficio, che attendeva alla cura delle anime. Altrettanto fecero i suoi successori nella Commenda fino al 1767; ma dei Pievani Commendatari non possiamo dare la lista completa per la difficoltà delle ricerche. 1764 v. p. 12 e 29
Mons. Pio Paschini, quale frutto delle sue diligenti ricerche nell'Archivio Vaticano ebbe la bontà d'informarci che morto nel 1476.

GALEOTTO de Cornu, pievano di Zoppola, il Papa Sisto IV, con Bolla 16 Dicembre 1476, conferì la pieve di Zoppola a

(1) Vedi Paschini: Spigolature storiche concordiesi, p. 23.

FRANCESCO de MASSERIIS di Udine, chierico aquileiese, suo « Familiaris continuus commensalis » (Reg. Vatic. To. 577; f. 25). Questi apparteneva alla famiglia Maseri di Udine e si trovava presso il Papa. Sappiamo anche che egli era familiare del Cardinale Giuliano della Rovere, il futuro Papa Giulio II.

Il possesso della pieve di Zoppola, non fu tranquillo per il Maseri. Una Bolla di Sisto IV del 18 Maggio 1479 c'informa che contro di lui sorse GIOVANNINO Dainesio, canonico di Parenzo e gli mosse lite. Questa andò in lungo, ed il Maseri morì a Grottaferrata prima di vederne la fine. Il Papa sentenziò, nella citata Bolla, che il Dainesio non aveva alcun diritto sulla pieve di Zoppola, ed ordinò che fosse conferita ad

ANDREA NOVELLO (Reg. Vatic. To. 597, f. 19) chierico Veneziano, che per quanto si sa ne andò in possesso senza difficoltà. Il Novello, od anche De Novellis, era « familiaris et continuus commensalis » del ricordato Cardinale penitenziere GIULIANO della Rovere, ed avendolo accompagnato in una sua missione in Francia ivi morì, non sappiamo nè dove nè quando. Il Cardinale in forza di speciale facoltà, conferì la pieve di Zoppola ad

ANTONIO di NICOLO' de Palatiis, chierico di Fano, suo familiare, ma avendo questi il 26 febbraio 1482 rinunziato a questa pieve nelle mani del Papa, che era ancora Sisto IV, fu concessa a

GALLESIO de Nichixiolis suo familiare. (Reg. Vatic. To. 618, f. 173). Il de Nichixiolis era veronese, nel 1506 fu creato Vescovo di Belluno, ma non rinunziò per questo alla pieve di Zoppola, che tenne fino al 1515 (serie inedita in Archivio Lotti di Zoppola) quando venne conferita dal Papa a

GIROLAMO AVOGARO nobile veronese, che rinunciò nell'anno seguente 1516, quando fu conferita ad

AMBROGIO DE POPAITIS da Pordenone. Questi ebbe in commenda nel 1520, dal papa Leone X, anche la pieve di Sacile. Morì nel 1527.

MARC'ANTONIO CRUCIO o della Croce, cameriere di Papa Clemente VII, ch'era stato eletto Vescovo di Ti-

voli il 27 Gennaio 1528, nello stesso anno ottenne in commenda anche la pieve di Zoppola, ma vi rinunziò l'anno appresso. Nel 1529 la pieve di Zoppola venne commendata a

GIROLAMO ALEANDRO della Motta, Arcivescovo di Brindisi e Vescovo di Oria, che la rinunziò nel 1536. Nel 1538 fu creato Cardinale e morì il 1° Febbraio 1542. Il Papa Paolo III, il 24 Aprile 1536 conferì in Commenda la pieve di S. Martino di Zoppola a

BALDASSARE TURINI da Pescia (Bull. Pauli III Lib. 20 pag. 96). Questi è certamente quel curiale per il quale Giulio Romano costruì e dipinse un bel casino circondato da giardini sul Gianicolo, non lungi da S. Onofrio. Nel 1540 la pieve di Zoppola passò pure in commenda al Pordenonese

MARC'ANTONIO AMALTEO, letterato e poeta, che assumendola scrisse un poemetto nel quale si lamentava d'essere « confectum senio, pauperieque gravi ». Aveva 65 anni allora, e la godette fino alla morte, seguita nel 1563. Suo immediato successore

CACCIANIMICO CACCIANIMICI (1564) nobile bolognese.

GIROLAMO BISSONE protonotario apostolico e Canonico d'Aquileia era commendatario nel 1592, ma dopo di questo non troviamo altri nomi di pievani commendatari fino a quello di

ANTONIO dei Conti di Polcenigo che venne eletto Vescovo di Feltre il 24 Aprile 1684, all'età di 37 anni, e morì in odore di santità nel 1724. Fu sepolto nella Chiesa Cattedrale di Feltre.

FRANCESCO COVASSI Canonico di Udine, fu l'ultimo pievano commendatario di Zoppola. Ottenne la commenda nel 1746 e la rinunciò nel 1764. a pag. 7 c'è la data 1767 cfr. p. 12

Dal 1433, cioè dall'epoca in cui la Pieve passò in Commenda, sino al ripristino dei pievani residenziali, abbiamo la serie completa dei Vicari che ebbero la cura reale delle anime della Pieve di Zoppola. Questi venivano in origine scelti e nominati dai pievani; ma poichè dovevano per mo-

tivo del loro ministero essere in continuo contatto con i signori Giurisdicenti del luogo, i Conti Panciera di Zoppola, e coi sudditi della giurisdizione, i signori ed il popolo desiderarono che il curatore delle loro anime avesse da riuscire loro accetto. Non deve essere mancata l'occasione di far conoscere questo loro desiderio, e perciò fino dai primi anni del secolo XVI, come vedemmo, i giurisdicenti fecero valere nell'elezione del Vicario le loro preferenze.

La serie di questi vicari la troviamo in una compilazione del secolo XVIII, conservata nell'Archivio Lotti, e qui la riportiamo.

1433 P. Gaspare - Vicario (fu il primo cappellano che si chiamasse Vicario).

1433 P. Antello da Calabria.

1445 P. Nicolò da Calabria.

1445 P. Antonio da Pisa in Toscana.

1447 P. Antonio da Rimini.

1448 P. Silvestro da Rimini.

1448 P. Nicolò da Lucca, rinunziò al vicariato.

1448 P. Donato da Sacile. (1)

1460 P. Andrea da Gravina nel territorio di Bari - durante la cui reggenza fu rifabbricata la Chiesa di Zoppola.

1463 Fr. Lorenzo - nella cui reggenza Mons. Antonio Feleto Vescovo di Concordia consacrò la Chiesa.

1465 P. Giacomo.

1469 P. Prospero da Este.

1475 P. Navanterio da Sicilia.

1499 P. Antonio Tarvisino.

1500 P. Giorgio da Stibo.

1506 P. Giorgio da Arbe. Nel 1506 si assentò da Zoppola deputando in sua vece P. Giacomo da Palermo, che non fu ammesso dai signori Giurisdicenti i quali elessero:

1506 D. Odorico Cerdone da Zoppola.

1509 Giovanni Argentino - fratello del Vescovo di Concordia Francesco Argentino. Il Vescovo Francesco, nel concistoro del 10 Marzo 1511 fu creato Cardinale del Titolo di S. Clemente e morì in Roma pochi giorni

(1) Presenziò alla promulgazione degli "Statuta Episcopatus Concordiensis": ... presbiter Donatus vicarius in Ecclesia de Zopola (p. 45)

appresso. Papa Giulio II elesse a succedergli nella sede di Concordia, il fratello Giovanni Vicario di Zoppola. che viveva a Portogruaro come suo fratello

1512 P. Girolamo Argentino fu eletto dal fratello Vescovo, al Vicariato di Zoppola, e l'affittò a P. Dario da Sacile che non fu accettato dai giurisdicenti. L'affittò perciò a

P. Odorico Cerdone da Zoppola — già conosciuto — che lo tenne fino al 1528, quando fu eletto Pievano di Valvasone.

Si dice che nel 1530 i Giurisdicenti abbiano eletto Vicario

P. Dario Panciera — loro consorte — che rinunciò nel 1532 e che gli stessi crearono in sua vece

P. Biagio Pocolino da Zoppola che rinunziò nel 1535, e poi

P. Ettore. - Questi sacerdoti eletti dai giurisdicenti, anzichè vicari, devono considerarsi piuttosto Vicari dei Vicari di Zoppola poichè essi furono i reali rettori delle anime della pieve, mentre il Pievano Commendatario era lontano, ed in tutt'altre facende affacendato, ed i suoi Vicari stavano pure lontani, come i due Argentini Giovanni e Girolamo che vivevano a Portogruaro, e come l'immediato successore di quest'ultimo

1563 P. Benedetto Argentino che tenne il Vicariato sino al 1579 e morì a Portogruaro, dove era Pievano di S. Andrea. Sappiamo che nel 1536, nel 1540 e nel 1546 affittò il Vicariato a P. Giulio Panciera di Zoppola, e di questo non abbiamo altre notizie.

1579 P. Giovanni Maria Seccanti - da Porcia - Vicario.

1617 P. Gian Angelo Gioannini, fu eletto dal Vescovo di Concordia Mons. Matteo II Sanudo, essendo allora Francesco Dario, unico superstite dei signori di Zoppola, fuori di Patria.

1620 P. Gasparo Cassini da Zoppola - Vicario.

1621 P. Girolamo Villalta - è ricordato nel Necrologio quale testimonio al testamento di Giacomo Pighin, 13 aprile 1624.

1652 P. Domenico Baradello da Zoppola - Vicario.

1669 P. Gio. Batt. Iuri da Buttrio - Vicario.

1719 P. Pietro Monai da Villotta - Vicario.

1720 P. Antonio Collini da Bannia. — Fu Vicario fino alla soppressione della Commenda - che come leggiamo in una nota alla serie dei Vicari, venne abolita per decreto del Senato Veneto nel 1764 - decreto che diede facoltà ai Conti Panciera di Zoppola, giurisdicenti del luogo, d'eleggere il Pievano. Il documento non l' abbiamo potuto vedere. Il primo Pievano residenziale eletto dai Conti fu:

1767 GIROLAMO PILOSIO - già Pievano di Cava Zuccherina - governò la Pieve per 39 anni, morì dopo lunga infermità, all'età di anni 82 - il 15 gennaio 1806 e fu sepolto il 17 gennaio nella « solita Presbiterale Tomba » nella Chiesa Parrocchiale.

1806 GIUSEPPE TREVISAN da Cecchini di Pasiano - era Pievano di Teglio Veneto, quando dal Co. Andrea Panciera di Zoppola fu eletto a questa Pieve. Morì di circa 60 anni - nella notte del 13 febbraio 1816 e fu sepolto in Chiesa nella sera del giorno seguente 14 febbraio. V. opusc. sul Catapan Scuola SS. p. 13

1816 PIETRO MAZZAROLLI - Era Arciprete di Asio dal 1800 quando fu eletto dal Co. Giulio fu Antonio alla Pieve di Zoppola. Con decreto del Vescovo di Concordia Mons. Giuseppe Maria Bressa fu a lui conservato il titolo di Arciprete, da trasferirsi ai successori in perpetuo. Nell'ottobre 1820 venne nominato Rettore del Seminario Diocesano e Canonico della Cattedrale di Concordia. In seguito fu eletto Vicario Generale e Canonico Decano del Capitolo. Mons. Mazzarolli rinunziò alla Pieve il 13 dicembre 1822.

1823 ANDREA TRAVAGINI da S. Michele di Latisana venne a Zoppola quale Vicario dell'Arciprete Mazzarolli, quando questi passò a reggere il Seminario. Il 31 marzo 1823 fu eletto Arciprete dal Co. Andrea Panciera di Zoppola. Morì all'età di anni 52 - dopo due anni d'infermità - il 13 luglio 1829 e nel domani (14 luglio) fu sepolto nel Cimitero Parrocchiale.

1830 GIOV. BATT. CIRIANI - nacque a Manazzons il 14 gennaio 1796. Era Professore nel Seminario di Portogruaro, quando dal Co. Giulio fu eletto Arciprete di Zoppola. Governò la pieve per 49 anni, e d'anni 83 morì il 9 febbraio 1879. Fu sepolto nel nuovo Cimitero Parrocchiale l'11 febbraio.

1880 GIACOMO ZOVATTO, nato ad Annone Veneto nel 1844 - fu curato a Tamai e poi Arciprete di Sesto al Reghena. Eletto Arciprete dal Co. Nicolò fu Camillo Panciera, rinunciò alla pieve nel 1899.

1900 GIOV. BATT. SCODELLER, nato a Savorgnano di S. Vito al Tagliamento il 3 settembre 1861 fu cappellano Maestro a Coltura - poi Parroco amato a Cimolais - quando lo stesso Conte Nicolò lo elesse Arciprete di Zoppola. Prese possesso il 19 agosto il 1900. Il 16 gennaio 1922 fu nominato Vicario Foraneo di plaga, ed il 30 aprile 1925 Canonico Onorario del Capitolo di Concordia e Protonotario Apostolico. Colpito da infermità la sera del 21 agosto 1930, non potè più assistere i suoi figli spirituali, nè confortarli con la celebrazione della S. Messa. Morì il 14 luglio 1933 e fu sepolto nel Cimitero Parrocchiale. L'organo - le statue

1934 PAOLO BORTOLIN, nato a Tamai il 28 febbraio 1886, fu Arciprete di Polcenigo e poi Parroco a Montereale Cellina. Fu eletto dal Conte Dottor Francesco Panciera di Zoppola all'arcipretura e prese possesso nella domenica 26 febbraio 1934.

Sua cura fu la Chiesa e negli anni 1943-44 restaurò il pavimento del coro, curò la decorazione di questo, poi delle cappelle e quindi di tutta la Chiesa.

Il grande affresco del soffitto ed i due angeli adoranti il Crocifisso nello sfondo dell'abside sono opera del pittore Prof. Duilio Korompai di Venezia; la decorazione, i simboli dei quattro evangelisti nel coro e le altre figure sono opera del pittore Francesco Cargnel di Brugnera.

La spesa per i lavori fu di lire 230.000, e furono inaugurati l'11 novembre 1944 con l' intervento di S. E. Mons. Vittorio D' Alessi allora Vescovo Titolare di Lirbe ed Amministratore Apostolico della Diocesi di Concordia.

Tra il compianto generale dei suoi figli rese improvvisamente l'anima a Dio la sera del 14 gennaio 1946.
Fu sepolto il 17 gennaio.

I signori Conti Nicolò e Giorgio Panciera di Zoppola - Gambara, eredi del diritto di elezione del Pievano - Arciprete di Zoppola, considerando il desiderio espresso dalla Chiesa nel canone 1451 del Codice di Diritto Canonico che:

« Gli Ordinarii delle Diocesi abbiano cura di far sì che i fedeli godenti del diritto di patronato o del diritto di presentare i Titolari dei beneficii ecclesiastici, preferiscano a questo i suffragi spirituali anche perpetui per sè e per i loro ascendenti e discendenti »;

in data 6 novembre 1945 indirizzarono a Sua Eccellenza Mons. Vittorio D'Alessi, Vescovo di Concordia, la seguente lettera:

« Noi sottoscritti, in segno di figliale devozione alla nostra Santa Madre Chiesa Cattolica Apostolica Romana, come modesta testimonianza di ossequio al Santo Padre Pio XII ed al nostro Venerato Vescovo Mons. Vittorio D'Alessi, desideriamo mettere in atto quanto la Santa Madre Chiesa stessa desidera per una sempre migliore applicazione delle sue altissime attività Pastorali.

Per tanto noi sottoscritti dichiariamo di rinunciare in perpetuo per noi ed eredi al nostro diritto di Ius Patroni della Chiesa Arcipretale di S. Martino di Zoppola (Diocesi di Concordia).

Baciando con riverenza la mano di Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Vescovo chiediamo per noi e famiglia la sua Benedizione Pastorale.

NICOLO' Panciera di Zoppola - Gambara

GIORGIO Panciera di Zoppola - Gambara

Il Vescovo di Concordia, lì 20 novembre 1945, da Portogruaro rispondeva ai signori Conti con la seguente:

Egregi Signori Conti Panciera di Zoppola

Gradiscano l'espressione della mia riconoscenza per la rinuncia incondizionata al diritto di Ius Patronato della Parrocchia di Zoppola.

In tale modo sono venuti incontro a quello che è il desiderio e lo spirito della Chiesa che solamente tollerava una specie di inframettenza secolare nella collazione dei benefici.

E' un atto che altamente li onora, perchè mostra il loro profondo spirito cristiano e la devozione a Questa Nostra Cara Maestra troppo spesso misconosciuta nella sua missione, incompresa spesso nella sua azione e non raramente ostacolata e combattuta.

Il Signore li ricompensi del sacrificio e benedica con larghezza loro e le loro famiglie. Con rispetto.

✠ VITTORIO, *Vescovo*

Alla morte dell'Arciprete Paolo Bortolin il Vescovo di Concordia doveva passare all'elezione del nuovo Arciprete di Zoppola avendo accettata la rinunzia a tale diritto fatta in sue mani dai Giuspatroni. Indisse il concorso e lo esame, e tra i concorrenti approvati scelse ed investì della Pieve Arcipretale di Zoppola

il Sac. AMADIO MAURIZIO

già Arciprete di Polcenigo. Ebbe l'investitura della Pieve dalle mani dello stesso Vescovo il 19 giugno 1946, ed oggi, festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, prende possesso tra il plauso dei suoi nuovi figli in Cristo.

Visto:

Imprimatur

Utini, die 17 Juni 1946

C.us A. VENTURINI

Prov. Gen.